

nuovo

N. 3/Anno VII/Marzo 1980  
Sped. Abb. Postale Gr. III/70  
L. 1.000 / Mensile

# SOMM



**BANCO**

**Matia Bazar** **Lucio Battisti**

**Keith Emerson** **Rock è bello!**

**Lene Lovich**

tutti  
i mesi con  
novità

**Inchiesta:** generazioni a confronto

# battisti

**“Una giornata uggiosa”**  
l'ultimo album di Lucio Battisti  
è da poco nei negozi  
ma il suo autore, come al solito,  
è latitante. Parliamone.

L'uscita di un nuovo album di Lucio Battisti rappresenta per chi, disgraziatamente, si trova in questa particolare contingenza ad esercitare il mestiere di 'operatore del settore' (vuoi giornalista-co che radiofonico), un avvertimento più o meno su questo tono: "Aguzzate l'ingegno, figlioli, da questa parte non uscirà una sola parola, vi eravate abituati troppo bene a intervistare chiunque volevate, ad avere foto, biografie, eh?!"

Ora non che la riluttanza di Battisti a concedere una piccola fettina di immagine pubblica fosse cosa sconosciuta, ma il fatto è che in clima di guerra fredda il suo KGB (o la CIA se preferite, questo è sempre stato un altro mistero) si è ulteriormente irrigidito: due anni fa se non sbaglia un piccolo ciclostilato con delle domande e delle risposte 'tipo' da distribuire a tutta la stampa; l'anno scorso una sola intervista concessa ad un settimanale specializzato (l'amico Bagli indubbiamente sa fare il suo mestiere) ed almeno un'immagine, quella della copertina di 'Una donna per amico', che almeno non precludeva del tutto le vie all'immaginazione; quest'anno niente, non una foto, neanche la copertina, completamente grafica, ci viene in aiuto. Non si prevedono poi naturalmente interviste. Comunque non vi preoccupate: il sottoscritto, un tantino più fortunato di altri, ha avuto la straordinaria occasione, un paio di mesi fa, di intrattenere una conversazione nata in modo del tutto casuale con Giulio Rapetti, Mogol come tutti sapete. Allora, ho saputo che.

vive per la maggior parte dell'anno a Londra dove i suoi bambini vanno a scuola; che fisicamente stà benissimo, è rilassato e di ottimo aspetto; che, cosa importante dopo

queste due 'chicche' mondane, sarebbe anche disposto a fare dei concerti in Italia se non fosse per il problema che lui, in buona fede, non sa più come funzionano le cose qui da noi, e che quindi si troverebbe un po' disorientato.

Non che questa sia la sede per discutere le scelte di Battisti che, e di questo bisogna dargliene atto, è forse il solo artista italiano che non ha bisogno di alcuna promozione essendo i suoi dischi a parlare, ed in modo eloquente, per lui, ma, dal momento che non ci risultano dati riguardanti una sua grossa popolarità all'estero, nè tantomeno vendite cla-

ed è subito mistero

Articolo di Nicola Sisto



morose, ci si aspetterebbe un tantino più di considerazione verso quel pubblico che, in fin dei conti, ne ha decretato le fortune.

E veniamo a questo suo ultimo, atteso album. 'Una giornata uggiosa', tanto vale dirlo subito, è un ottimo disco. Registrato a Londra con la stessa équipe, per l'occasione potenziata ed arricchita di nomi prestigiosi, capitanata dal 'solito' Geoff Westley in veste di tastierista e produttore, l'album offre una compattezza sonora incredibile oltre ad una qualità e pulizia di registrazione probabilmente superiore al precedente 'Una donna per amico': un po' come dire che si è migliorata quella che, a mio avviso, era già la perfezione. Dieci i brani nei quali, pressochè ovunque, colpisce la presenza vocale di un Battisti in ottima forma che, rinunciando ai così spesso amati sussurri e monologhi quasi recitati, sembra quasi ritornare a quel canto a 'tutto tondo' che caratterizzava i suoi primi lavori. Non è questo comunque il solo riferimento al Battisti prima maniera: in almeno un paio di brani, 'Gelosa cara' e 'Questo amore', la tradizione mo-

goliana si fa particolarmente viva, ed il connubio tra i due assume le sicure sembianze di un tempo. Per il resto il lavoro spazia da garbati ma efficaci accenni funky evidenziati da un notevolissimo uso dei fiati (è proprio in questa sezione che troviamo strumentisti di eccezionale levatura: Mel Collins al sax, Martin Druver alla tromba, Malcom Griffiths al trombone), a raffinati episodi rock come 'Una vita viva', dove il riferimento più immediato corre ai Supertramp di 'Breakfast in America'. Non mancano infine il divertissement alla 'Maledetto gatto' che stavolta si intitola 'Perchè non sei una mela', e il 'pezzo' per eccellenza, fresco e lineare, che naturalmente è la title-track 'Una giornata uggiosa'.

"Uggiosa come la 'sua' Brianza" è stato il commento del discografico che gentilmente ci ha invitati all'ascolto. Ci assale un dubbio: sapendolo nativo di Poggio Bustone in provincia di Rieti, che quel 'sua' sia riferito ad un effettivo possesso contratto con un regolare acquisto?